



Al Segretario Generale della Presidenza del Consiglio
Cons. Chiappa Roberto
Palazzo Chigi

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
On. Sergio Costa
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Al Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
On. Gian Marco Centinaio
Via XX Settembre, 20
00187 Roma

Al Ministro della Salute
On. Giulia Grillo
Lungotevere Ripa, 1
00153 Roma

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
On. Marco Bussetti
Viale Trastevere, 76/a
00153 Roma

Roma, 28 giugno 2018

Oggetto: Richiesta di intervento in ambito alla bozza di documento inerente Criteri Ambientali Minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari.



Illustre Segretario, Egregi Ministri,

le Associazioni rappresentative degli operatori economici della filiera per la fornitura di derrate alimentari, riaffermando il proprio impegno verso una produzione agroalimentare sempre più orientata alla salvaguardia dell'ambiente e del clima, desiderano evidenziare alcune preoccupazioni in merito alla bozza di documento in oggetto, in discussione al Ministero dell'Ambiente.

Pur apprezzando il lavoro che ha portato alla sua stesura è necessario rilevare che il testo, nella sua ultima bozza di maggio 2018, tende ad andare oltre la gestione delle corrette pratiche ambientali includendo temi sanitari e nutrizionali, non pertinenti con lo scopo dello stesso.

Rileviamo d'altronde anche disposizioni in contrasto con quanto previsto dalla normativa sull'etichettatura dei prodotti alimentari e con norme sanitarie sullo smaltimento delle derrate e sull'utilizzo degli antibiotici in zootecnia.

Inoltre, molte sue parti appaiono in contrasto con alcune linee di indirizzo di altri Dicasteri. Ci riferiamo in particolare alle tipologie di alimenti, alle modalità di somministrazione che confliggono con quelle definite dal MIUR, ai progetti di corretta informazione alimentare europei già avviati, quali il programma "latte nelle scuole".

La produzione agroalimentare italiana è sempre più tesa verso sistemi ecosostenibili e riteniamo che questi impegni assunti dai produttori vadano accompagnati da un altrettanto ragionevole impegno della Pubblica Amministrazione a sostegno delle imprese verso questi processi di ammodernamento produttivo. In funzione di queste considerazioni appare molto penalizzante la volontà di includere nel CAM ristorazione percentuali così alte di prodotti biologici che, attualmente, non sono disponibili nel nostro Paese (es. attualmente in Italia solo l'8% circa della carne bovina risulta da produzione biologica).

L'indicazione di inserire nei contratti d'appalto diete alimentari quali la vegetariana e la vegana, è oltretutto inappropriata e potenzialmente pericolosa. Difatti, i supposti benefici ambientali e nutrizionali presentati nel testo sono ancora troppo spesso contrastanti fra le diverse entità scientifiche.

Proprio i paventati benefici nutrizionali sono sempre più spesso avversati da ordini professionali di medici e nutrizionisti quali possibili cause di importanti carenze di elementi nutritivi. Ciò appare ancor più grave viste le fasce di popolazione interessate dal provvedimento che risultano essere le più sensibili rispetto alla necessità di una corretta alimentazione.



Andrebbe anche considerato che, la scelta di porre elevati criteri restrittivi di conferimento a delle specifiche categorie di processi produttivi risulta limitante rispetto alla gamma di produzioni nazionali che garantiscono processi produttivi certificati che applicano buone pratiche ambientali e rischia fortemente di indirizzare gli acquisti verso derrate alimentari estere per sopperire alle carenze nazionali. Proprio l'importazione, legata indissolubilmente al trasporto, responsabile per oltre il 60% delle emissioni di gas clima alteranti, farebbe mancare gli obiettivi ambientali che il testo si pone.

Tutto ciò considerato le scriventi Associazioni della filiera chiedono di riconsiderare il contenuto del testo indirizzandolo sul concetto di premialità di tutte le certificazioni ambientali e di qualità, al fine di incoraggiare ulteriormente gli operatori del settore a perseguire tale tipologia di sistemi produttivi, senza mettere a rischio il conferimento alle mense di prodotti nazionali e raggiungendo di certo gli obiettivi ambientali nazionali.

Infine, si riterrebbe utile conoscere il grado di collaborazione ricercato tra i Ministeri interessati per il perseguimento di una corretta informazione nutrizionale, una corretta alimentazione nei servizi di ristorazione collettiva e per l'adozione di criteri che non vadano in contrasto con altri programmi comunitari o dei Dicasteri o con le vigenti norme nazionali.

Confidando nella positiva accoglienza di questa nostra pressante riflessione e confermando la disponibilità ad un incontro per approfondire le suddette tematiche, porgiamo

cordiali saluti.

| Api | Assalzo | Cia | Confagricoltura | Confcommercio | Copagri | Fiesa Confesercenti | Uniceb |
|----------------------------------|------------------------------|------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------------------|------------------------------|---------------------------------|----------------------------|
| <i>Pier Antonio Salvador</i> | <i>Marcello Veronesi</i> | <i>Secondo Scanavino</i> | <i>Massimiliano Giansanti</i> | <i>Donatella Prampolini Manzini</i> | <i>Franco Verrascina</i> | <i>Gian Paolo Angelotti</i> | <i>Carlo Siciliani</i> |
| Presidente | Presidente | Presidente | Presidente | v.Presidente | Presidente | Presidente | Presidente |